

Il luogo

Lo spazio rinato che si fonde con l'intera città

di **Andrea Rinaldi**

Mentre l'eleganza di molte dimore signorili di Bologna resta inaccessibile perché in mano a privati, Palazzo Fava regala se stesso ogni volta che spalanca le sue porte a nuove mostre. La sua è stata una lunga gestazione (la fondazione Carisbo lo rilevò nel 2005 e lo poté riaprire restaurato solo nel 2011) ma oggi anche i non bolognesi possono godere dei suoi spazi rinascimentali e del superbo ciclo di affreschi realizzati dalla mano dei fratelli Carracci. Palazzo delle Esposizioni, così ora si chiama, ha tenuto fede al suo nuovo nome ospitando una serie di mostre temporanee baciata dal successo. Una su tutte La ragazza con l'orecchino di perla. Il mito della Golden Age. Da Vermeer a Rembrandt, la mostra più vista in Italia nel 2014 con quasi 350 mila biglietti staccati. E poi l'omaggio ai pittori che segnarono la storia di Bologna con Da Cimabue a Morandi. Felsina pittrice, curata da un Vittorio Sgarbi

instancabile che portava in tour i visitatori financo al sabato sera. Oppure ancora la personale su Edward Hopper. In più il Palazzo è riuscito a sviluppare una consonanza con ogni grande manifestazione bolognese, in primis Arte Fiera. Insomma, nonostante si possa considerare un esordiente tra i musei bolognesi, Palazzo Fava è diventato un punto di riferimento per l'arte grazie a questa alternanza di tele antiche e moderne, una politica che ha saputo intercettare tutti, dai turisti internazionali a quelli della domenica, dagli studenti alle famiglie. La sua posizione centrale ha contribuito non poco al successo. Nel cuore della città, a due passi da piazza Maggiore e in mezzo a tutte le direttrici che conducono agli altri epicentri culturali come il Museo di Arte Moderna Mambo o Santa Maria della Vita con il Compianto di Niccolò dell'Arca. Antico e allo stesso tempo moderno, ma soprattutto aperto, come vuole la tradizione felsinea di dialogo civico, che alcuni fatti di cronaca degli ultimi tempi hanno inerinato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Archi Un esterno di Palazzo Fava

